

L'ARENA 24/4/88

La commemorazione di Sergio Ramelli e il successivo concerto si sono svolti senza incidenti nè provocazioni, ma a sera...

Msi, manifestazione con sorpresa in Bra

All'incontro ha partecipato il segretario nazionale on. Gianfranco Fini - Presente anche la madre del ragazzo assassinato 14 anni fa a Milano - L'iniziativa era stata contestata da molte forze politiche - Comunicato del Pci

Alle 20,15 viene issato sul cornicione dell'Arena uno striscione non autorizzato

"Onore ai camerati caduti". Con questo striscione esposto alle 20,15 dal cornicione dell'Arena e per almeno un quarto d'ora rimasto a campeggiare su piazza Bra si è conclusa la manifestazione organizzata dai gruppi di destra Fare Fronte e Fuan per commemorare, a 14 anni di distanza, l'assassinio di Sergio Ramelli, ragazzo diciottenne milanese assassinato sotto casa.

Lo striscione, esposto da ignoti con l'ingegnoso sistema dell'alzabandiera, è stato poi rimosso dal personale della Digos mentre sotto l'anfiteatro si radunava una nutrita folla di curiosi.

È finita così, con una provocazione a sorpresa che assume, alla vigilia del 25 aprile, festa della Liberazione, un chiaro significato simbolico, una iniziativa che sin dai giorni scorsi aveva suscitato, tra le forze politiche

locali, perplessità per non dire contrarietà. I timori della vigilia, inoltre, erano stati alimentati dalla decisione della Giunta di revocare la concessione dell'ex cinema Bra per il secondo momento della manifestazione, cioè il concerto di "musica alternativa" per rievocare le canzoni che hanno caratterizzato la destra negli anni 70. In un primo tempo era stato concesso il piazzale di via Città di Nimes, poi ieri mattina, in extremis, è stata trovata la soluzione del teatro Kappadue.

A Sergio Ramelli l'Amministrazione comunale, unica finora in Italia ad averlo fatto, ha dedicato, con una delibera del gennaio scorso, una via nella zona della stazione di Porta Nuova tra l'hotel Rossi e la sede dell'Istituto Marconi. Qui, all'angolo della via, ieri po-

meriggio ha tenuto il discorso commemorativo il segretario nazionale del Movimento sociale italiano on. Gianfranco Fini.

Fini ha reso omaggio all'Amministrazione comunale di Verona che per la prima volta ha intitolato una via a un martire della destra politica italiana. E di martiri Fini ha continuato a parlare in tutto il suo discorso: «Onorare il ricordo dei martiri — ha detto — consiste nell'essere degni del loro sacrificio». Ai circa trecento giovani convenuti da molte città italiane ha rivolto infine un'esortazione: «Cercate di continuare gli impegni di lotta di Sergio Ramelli, di farli vivere e di farli vincere». Fini ha poi dato l'attenti per un minuto di silenzio, quindi, presente la madre di Sergio Ramelli, è stata deposta una corona di fiori. Il corteo poi

ha raggiunto, tra slogan dati e striscioni, il teatro Kappadue.

Al termine della manifestazione, che si è svolta senza incidenti nè particolari provocazioni, ma anzi quasi in un clima di indifferenza, è giunto dal Pci e dalla Fgci un comunicato stampa che, nel criticare il comportamento indeciso del sindaco e della Giunta, osserva che «l'aver posto la figura di Sergio Ramelli a cui Verona ha in modo discutibile intitolato una via, in diretta continuità con i caduti della Repubblica sociale, come è stato fatto in apertura di manifestazione, e lo svolgimento paramilitare della stessa hanno confermato i timori di chi pensava ad una contrapposizione netta con i valori della Resistenza e con gli stessi principi della Costituzione».



Lo striscione esposto a tarda serata sul cornicione dell'Arena e tolto dal personale della Digos (Foto Malagutti)